

CINGHIALI. OIPA SUL VERTICE DI IERI: «ALCUNE CATEGORIE VORREBBERO LA STRAGE, ANCHE NOI CHIEDIAMO DI ESSERE ASCOLTATI

Publicato il 26 Febbraio 2023 di redazione



Categorie: [AMBIENTE](#), [CRONACA E ATTUALITA'](#)



L'ITALIA NON È IL FAR WEST: LA MAGGIORANZA DELLE PERSONE NON VUOLE SANGUE E MORTE MA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ»

Comparotto: «I cinghiali sono ormai anche una carta da giocare per le pretese di alcune categorie, da ultimo gli agricoltori e allevatori, assecondate per motivi elettorali e risarcite a caro prezzo con denaro pubblico laddove non adottano, spesso, gli opportuni strumenti di prevenzione»

La maggioranza delle persone non vuole che sia risolto con il sangue il problema della presenza dei cinghiali nei centri abitati, sulle strade e nelle campagne causato dall'emergenza rifiuti e dall'aver introdotto negli scorsi decenni i cinghiali alloctoni, più prolifici, a uso e consumo dei cacciatori. Così l'**Organizzazione internazionale protezione animali (Oipa) a commento del vertice** di ieri tra il ministro dell'Agricoltura, **Francesco Lollobrigida**, e i presidenti di **Coldiretti, Federparchi, Fondazione Una e Agrivenatoria Biodiversitalia**.

I cinghiali sono ormai anche una carta da giocare per le pretese di alcune categorie, da ultimo gli agricoltori e allevatori, assecondate per motivi elettorali e risarcite a caro prezzo con denaro pubblico laddove non adottano, spesso, gli opportuni strumenti di prevenzione.

«Il ministro **Lollobrigida** organizza vertici con agricoltori e cacciatori, **aspettiamo anche noi il nostro turno**», dichiara il presidente dell'**Oipa, Massimo Comparotto**. «Come associazione a tutela degli animali chiederemo di essere ascoltati, vedremo se accoglierà il nostro invito, posto che **la maggioranza degli italiani ama gli animali e non vuole cacce e braccate, sangue e morte**».

L'**Oipa** ricorda come il responsabile dell'Area Ambiente e territorio della **Coldiretti, Stefano Masini**, nel giugno del 2021 arrivò a chiedere una normativa nazionale in grado di permettere l'abbattimento dei cinghiali con semplici ordinanze dei Sindaci, evitando gestioni differenti tra le Amministrazioni regionali e comunali. «Per arginare il fenomeno basterebbe che gli agricoltori dotassero le piantagioni di strumenti protettivi e di dissuasione e che si smettesse di fare strage degli ungulati quando è attestato da studi scientifici che più se ne abbattano più di moltiplicano», spiega **Comparotto**.

Tra gli interventi *cruelty-free* atti a contenere la presenza dei cinghiali l'**Oipa** ne ricorda alcuni: barriere lungo le strade, dissuasori acustici, dossi nella viabilità minore, corridoi ecologici, recinzioni, o "shelter", a protezione di alcuni tipi di colture (come frutteti, uliveti, vigneti). Nei centri urbani il problema può e deve essere affrontato con una migliore gestione della raccolta rifiuti, possibilmente introducendo la raccolta porta a porta, e la chiusura di tutti i varchi dei parchi e delle riserve che

insistono sugli abitati.

Da sottolineare infine che è stata avviata la sperimentazione di metodi contraccettivi per contenere il numero della fauna selvatica (v. la pubblicazione nella [Gazzetta Ufficiale](#) del decreto del Ministero della Salute che l'autorizza), una nuova frontiera amica degli animali, esseri senzienti ora tutelati anche dalla Costituzione all'articolo 9.

